

La “Funzione-Croce”

nella letteratura e nella memorialistica italiana della Resistenza

Il convegno internazionale che si vuole proporre intende interrogare la “Funzione-Croce” nell’ambito della letteratura e nella memorialistica italiana della Resistenza. Per tutta una generazione di scrittori e di intellettuali nati appena prima o sotto il fascismo – e giunti alla maturità intellettuale durante o dopo la guerra civile – Benedetto Croce rappresenta, infatti, una figura di riferimento imprescindibile.

Da un lato, perché dal 1925 con il *Manifesto degli intellettuali antifascisti* Croce si impone quale personalità più in vista dell’antifascismo liberale italiano, anche in virtù del suo profilo internazionale in quanto pensatore e uomo politico. Dall’altro, per via della concezione della storia sviluppata dal filosofo napoletano – soprattutto a partire dagli anni Trenta – come storia della libertà, e della libertà come ultima religione dell’umanità. A ciò si deve aggiungere la natura sistematica del suo pensiero, che fornisce importanti linee direttrici per quanto attiene alla riflessione negli ambiti estetico-letterario, logico, etico-pratico, storiografico, e che perciò è in grado di fornire agli scrittori della Resistenza una *Weltanschauung* concorrente e alternativa a quella del regime.

In questa prospettiva, la “Funzione-Croce” non si configura come un’eredità statica, ma come un principio dinamico di riflessione e di misura etico-intellettuale, eventualmente anche polemica: un orizzonte di pensabilità attraverso cui la letteratura e la memorialistica del dopoguerra interrogano il senso della libertà, della responsabilità e della memoria. Essa può essere esaminata tanto in scrittori come Giorgio Bassani, Italo Calvino, Beppe Fenoglio, Luigi Meneghello, quanto in autori generalmente meno indagati come Elia Marcelli, Giovanni Giudici, Ada Prospero Gobetti, Joyce Lussu, Piero Calamandrei, Carlo Dionisotti, i quali si confrontano attivamente con la pagina crociana.

In questa stessa direzione, il convegno intende includere anche la “Funzione-anti-Croce”, vale a dire quell’insieme di atteggiamenti critici o oppositivi che, pur muovendo dall’ascendente crociano, ne contestano metodi e presupposti; una dinamica che talvolta si manifesta all’interno di una medesima parabola autoriale, quando a una fase iniziale di adesione o riconoscimento segue un progressivo distanziamento.

L’auspicio è che la ricerca possa estendersi oltre l’opera pubblicata, includendo materiali d’archivio – testimonianze private, appunti, taccuini, carte autografe e corrispondenze –, nei quali si riconosce il dialogo con il pensatore di Pescasseroli o si rivela esplicitamente o implicitamente, in maniera consenziente o dissenziente e anche fortemente dissenziente, l’ipotesi crociano. Altrettanto rilievo possono assumere le biblioteche d’autore, dove glosse, postille e annotazioni ai volumi crociani, o ad altre opere filosofiche o letterarie, possono rivelare i segni di una ricezione e di un confronto diretto con Croce.

L’obiettivo del convegno è restituire l’importanza di una presenza che agisce come principio critico e morale nella costruzione dell’identità intellettuale, e più specificatamente letteraria, degli scrittori della Resistenza.

ASSI TEMATICI:

1. Croce e la formazione della coscienza morale degli scrittori della Resistenza

Analisi del ruolo del pensiero e della figura di Croce nella formazione etica e intellettuale degli scrittori della generazione resistenziale, cresciuti durante il Ventennio fascista e maturati durante il conflitto e poi nel secondo dopoguerra; Croce come orizzonte della pensabilità morale, linguistica e civile nel contesto della ricostruzione culturale italiana.

2. La “Funzione-Croce” nella scrittura post-bellica

Studio delle modalità attraverso cui il pensiero crociano si traduce nelle pratiche di scrittura e nelle forme della rappresentazione letteraria; l’ipotesi crociano come principio di costruzione narrativa e stilistica riconoscibile nella tensione tra etica e forma, fra libertà e verità; analisi di singoli autori che intrattengono un rapporto diretto o mediato con la pagina e la figura di Croce per individuare la presenza e la trasformazione della “Funzione-Croce” nei testi della letteratura e della memorialistica della Resistenza.

3. La “Funzione-anti-Croce” nella scrittura post-bellica

Esame delle forme di dissenso, critica nei confronti del pensiero crociano all’interno della letteratura e della memorialistica della Resistenza; attenzione ai casi in cui la presenza di Croce opera come contro-modello etico, storico o estetico, marcando uno iato tra un’adesione iniziale e un successivo momento di distanziamento; studio delle traiettorie autoriali in cui il riferimento a Croce si trasforma in confronto polemico e in ridefinizione della propria identità filosofico-letteraria.

4. Archivi e biblioteche d’autore: tracce materiali della “Funzione-Croce”

Indagine sui materiali d’archivio come carte manoscritte, taccuini, diari, appunti e corrispondenze epistolari, che attestano il confronto con il pensatore; studio delle biblioteche d’autore, in cui glosse, postille e annotazioni ai volumi crociani o ad altre opere, costituiscono un luogo concreto della riflessione e dell’assimilazione critica; prospettive filologiche e genetiche per una mappatura della ricezione del pensiero crociano nella letteratura resistenziale e per la ricostruzione delle reti intellettuali che si sviluppano attorno alla sua figura.

CALL FOR PAPERS

La *call for papers* è rivolta a dottorande e dottorandi, ricercatrici e ricercatori. Le proposte di intervento, composte da un **abstract di max. 1500 caratteri (spazi inclusi)**, più una **bibliografia critica essenziale** e un **breve profilo bio-bibliografico**, dovranno essere inviate per e-mail con **titolo del contributo, nome e affiliazione accademica**. Le proposte andranno inviate **entro il 31 marzo 2026** all’indirizzo e-mail convegnocroce.resistenza@gmail.com, indicando nell’oggetto « **Proposta d’intervento CROCE_RESISTENZA** ».

L’eventuale accettazione della proposta sarà comunicata alle interessate e agli interessati **entro la fine di giugno 2026**. Ogni intervento avrà una durata massima di **20 minuti**. Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico di chi partecipa. A seguito della valutazione di ciascun contributo da parte del comitato scientifico, è prevista la **pubblicazione degli atti in volume**.

Data e luogo: 19-20 novembre 2026, Université de Strasbourg

Lingue del convegno: italiano, francese, inglese.

Comitato organizzativo:

Giacomo Mangelli (Université de Strasbourg-CHER – Università di Roma La Sapienza)
Emma Parmeggiani (Université de Strasbourg-CHER – Università degli Studi di Milano)
Beatrice Lorenzotti (Università di Roma La Sapienza – Université de Strasbourg)
Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)

Partners:

Fondazione Biblioteca Benedetto Croce (Napoli)
Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo
Consolato Generale d'Italia di Metz
Université d'Aix-Marseille-CAER
Université de Lorraine

Comitato scientifico:

Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)
Rosanna Morace (Università di Sassari)
Renato Camurri (Università di Verona)
Gianluca Genovese (Unisob – Fondazione Biblioteca Benedetto Croce)
Laura Toppan (Université de Nancy)
Gabriele Pedullà (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Philip Cooke (University of Strathclyde)

The “Croce Function”

in Italian Resistance Literature and Memoir Writing

This international conference invites scholarly contributions that examine the role and significance of the so-called “Croce Function” in Italian Resistance literature and memoir writing. For a generation of writers and intellectuals born shortly before or during the Fascist period – and who reached intellectual maturity during or after the civil war – Benedetto Croce constituted an inescapable point of reference.

From 1925 onward, following the publication of the *Manifesto of the Anti-Fascist Intellectuals*, Croce emerged as the foremost representative of Italian liberal anti-fascism, a position further consolidated by his international standing as a philosopher and political thinker. At the same time, his conception of history as the history of liberty, and of liberty as the ultimate religion of humanity – most clearly articulated from the 1930s onward – proved particularly influential for writers seeking to reflect on the moral and historical significance of the Resistance. Equally noteworthy is the systematic nature of Croce’s thought, which articulated coherent frameworks for inquiry across aesthetic-literary, logical, ethical-practical, historical, and historiographical domains. These frameworks offered Resistance writers a comprehensive *Weltanschauung* capable of rivaling and challenging the ideological paradigm imposed by the Fascist regime. Within this perspective, the “Croce Function” should not be understood as a fixed intellectual inheritance, but rather as a dynamic and flexible principle of ethical and critical orientation – one that may also generate forms of polemical engagement. It thus constitutes a conceptual horizon through which postwar literature and memoir writing interrogate issues of liberty, responsibility, and memory.

The conference welcomes contributions addressing the presence and function of Croce’s thought in the works of canonical authors such as Giorgio Bassani, Italo Calvino, Beppe Fenoglio, and Luigi Meneghello, as well as in those of less frequently studied figures, including Elia Marcelli, Giovanni Giudici, Ada Prospero Gobetti, Joyce Lussu, Piero Calamandrei, and Carlo Dionisotti. Particular attention may be devoted to the ways in which these writers actively engage with Croce’s thought, whether through explicit dialogue, implicit reference, or critical appropriation. The conference also seeks to explore what may be defined as an “anti-Croce Function”, that is, critical or oppositional stances which, while emerging from Croce’s intellectual influence, nonetheless challenge his methods, assumptions, or conclusions. In certain cases, such tensions unfold within a single authorial trajectory, where an initial phase of adherence or recognition is followed by a gradual process of distancing.

Contributions are encouraged to move beyond published texts and to consider archival materials – such as private testimonies, notebooks, drafts, personal papers, and correspondence – in which engagement with Croce’s thought may emerge in explicit or implicit form, whether affirmative or dissenting. Authors’ personal libraries may also offer valuable evidence, including marginalia, annotations, and reading traces in Croce’s works or in related philosophical and literary texts, thereby shedding light on processes of reception and intellectual exchange. More broadly, the conference aims to reassess the importance of Croce’s thought as a critical and moral principle in the formation of the intellectual – and more specifically literary – identities of writers associated with the Italian Resistance.

Thematic Axes

1. Croce and the Formation of the Moral Consciousness of Resistance Writers

This thematic axis focuses on Croce's role as a public intellectual and on the influence of his thought in shaping the ethical and intellectual formation of writers belonging to the Resistance generation – those who experienced the Fascist *Ventennio* and reached maturity during the war and the immediate postwar period. Particular attention is devoted to Croce as a horizon of moral, linguistic, and civic intelligibility within the broader context of Italy's cultural reconstruction.

2. The “Croce Function” in Postwar Writing

This axis examines the ways in which Croce's philosophy is translated into literary practices and modes of representation in the postwar period. Contributions may investigate the Crocean hypotext as a principle of narrative and stylistic construction, identifiable in the tension between ethics and form, as well as between liberty and truth. Case studies devoted to individual authors who maintained either a direct or mediated relationship with Croce's work are especially welcome, with the aim of tracing the presence, transformation, and reconfiguration of the “Croce Function” in Resistance literature and memoir writing.

3. The “Anti-Croce Function” in Postwar Writing

This axis is dedicated to the analysis of forms of dissent and critique directed at Croce's thought within Resistance literature and memoirs. Particular emphasis may be placed on cases in which Croce's presence functions as an ethical, historical, or aesthetic counter-model, marking a rupture between an initial phase of adherence and a subsequent moment of distancing. Contributions may explore authorial trajectories in which reference to Croce evolves into polemical confrontation and into a redefinition of philosophical and literary identity.

4. Archives and Authors' Libraries: Material Traces of the “Croce Function”

This axis encourages investigation into archival materials – such as manuscripts, notebooks, diaries, notes, and correspondence – that document engagement with Croce's thought. It also welcomes studies of authors' personal libraries, where marginalia, glosses, and annotations found in Croce's works or in related philosophical and literary texts constitute material sites of reflection and critical assimilation. Philological and genetic approaches are particularly encouraged, with the aim of mapping the reception of Croce's thought in Resistance literature and reconstructing the intellectual networks that developed around his figure.

Call for Papers

The call for papers is open to doctoral candidates, as well as to early-career and senior scholars. Proposals should include an abstract of no more than **1,500 characters (including spaces)**, an essential critical bibliography, and a brief bio-bibliographical note. Each submission must clearly indicate the **title of the proposed paper**, the **author's name**, and **institutional affiliation**, and should be submitted by email no later than **31 March 2026** to the following address:

convegnocroce.resistenza@gmail.com

Please indicate **"Paper Proposal CROCE_RESISTENZA"** in the subject line.

Notification of acceptance will be communicated by **the end of June 2026**. Each paper will be allotted a maximum presentation time of **20 minutes**. Travel, accommodation, and subsistence expenses will be borne by the participants. Following evaluation by the Scientific Committee, a selection of the accepted contributions will be published in a collective volume.

Date and Venue: 19-20 November 2026, *Université de Strasbourg*

Conference Languages: Italian, French, English

Organizing Committee:

Giacomo Mangelli (Université de Strasbourg-CHER – Università di Roma La Sapienza)
Emma Parmeggiani (Université de Strasbourg-CHER – Università degli Studi di Milano)
Beatrice Lorenzotti (Università di Roma La Sapienza – Université de Strasbourg)
Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)

Partners:

Fondazione Biblioteca Benedetto Croce (Napoli)
Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo
Consolato Generale d'Italia di Metz
Université d'Aix-Marseille-CAER
Université de Lorraine

Scientific Committee:

Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)
Rosanna Morace (Università di Sassari)
Renato Camurri (Università di Verona)
Gianluca Genovese (Unisob – Fondazione Biblioteca Benedetto Croce)
Laura Toppan (Université de Nancy)
Gabriele Pedullà (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Philip Cooke (University of Strathclyde)

La « Fonction-Croce » dans les romans et les écrits autobiographiques de la Résistance italienne

Le colloque international proposé vise à interroger la « Fonction-Croce » dans les romans et les écrits autobiographiques de la Résistance italienne. Pour toute une génération d'écrivains et d'intellectuels nés juste avant ou sous le fascisme — et parvenus à maturité intellectuelle pendant ou après la guerre civile — Benedetto Croce constitue, en effet, une figure de référence incontournable.

D'une part, parce qu'à partir de 1925, avec le *Manifeste des intellectuels antifascistes*, Croce s'impose comme la personnalité la plus en vue de l'antifascisme libéral italien, en raison aussi de son rayonnement international en tant qu'homme politique et penseur. D'autre part, du fait de la conception de l'histoire développée par le philosophe napolitain — notamment à partir des années 1930 — comme histoire de la liberté, et de celle de la liberté comme religion ultime de l'humanité. À cela s'ajoute la nature systématique de sa pensée, qui fournit des lignes directrices déterminantes pour la réflexion dans les domaines esthétique-littéraire, logique, éthico-pratique, historique et historiographique, offrant ainsi aux écrivains de la Résistance une *Weltanschauung* concurrente et alternative à celle du régime.

Dans cette perspective, la « Fonction-Croce » ne se réduit pas à un héritage figé, mais constitue un principe dynamique de réflexion et de mesure éthique et intellectuelle, pouvant également se déployer sous une forme polémique : un horizon de "pensabilité" à travers lequel la littérature de l'après-guerre interroge le sens de la liberté, de la responsabilité et de la mémoire. Elle peut être étudiée tant chez des auteurs tels que Giorgio Bassani, Italo Calvino, Beppe Fenoglio et Luigi Meneghello que chez des écrivains et écrivaines moins étudiés, comme Elia Marcelli, Giovanni Giudici, Ada Prospero Gobetti, Joyce Lussu, Piero Calamandrei ou Carlo Dionisotti, tous et toutes confrontés activement à la page crocienne.

Sous cet angle visuel, le colloque entend inclure également la « Fonction anti-Croce », c'est-à-dire l'ensemble des postures critiques ou opposées qui, tout en partant de l'influence crocienne, remettent en cause ses méthodes et ses présupposés. Cette dynamique se manifeste parfois au sein d'une même trajectoire auctoriale, lorsqu'un éloignement progressif succède à une phase initiale d'adhésion ou de reconnaissance.

Il est souhaitable que les propositions s'étendent au-delà des œuvres publiées, en intégrant les matériaux d'archives — témoignages privés, notes, carnets, papiers autographes et correspondances — dans lesquels se reconnaît le dialogue avec le penseur de Pescasseroli, ou se révèle, de manière explicite ou implicite, consensuelle ou dissidente, et parfois même fortement dissidente, l'hypotexte crocien. Les bibliothèques d'auteur revêtent une importance équivalente, où gloses, postilles et annotations sur les volumes de Croce ou sur d'autres œuvres philosophiques ou littéraires permettent de repérer les traces d'une réception et d'un engagement critique direct.

L'objectif du colloque est de restituer l'importance d'une présence qui agit comme principe critique et moral dans la construction de l'identité intellectuelle, et plus spécifiquement littéraire, des écrivains de la Résistance.

Axes thématiques

1. Croce et la formation de la conscience morale des écrivains de la Résistance

Cet axe se propose d'interroger la place de la pensée et de la figure publique de Benedetto Croce dans la formation éthique et intellectuelle des écrivains de la génération de la Résistance, formés sous le *Ventennio* fasciste et parvenus à maturité pendant la guerre civile et l'immédiate après-guerre. Croce sera envisagé comme un horizon de "pensabilité" morale, linguistique et civique, déterminant dans le processus de reconstruction culturelle de l'Italie d'après-guerre.

2. La « Fonction-Croce » dans les écritures de l'après-guerre

Cet axe entend analyser les modalités selon lesquelles la pensée crocéenne s'inscrit dans les pratiques scripturales et les formes de la représentation littéraire au lendemain du conflit. Il s'agira notamment d'examiner l'hypotexte crocéen comme principe de structuration narrative et stylistique, lisible dans la tension entre éthique et forme, entre liberté et vérité. Les communications pourront porter sur des études de cas consacrées à des auteurs entretenant un rapport direct ou indirect avec l'œuvre et la figure de Croce, afin de mettre au jour la persistance, les évolutions et les reconfigurations de la « Fonction-Croce » dans les romans et les écrits autobiographiques de la Résistance.

3. La « Fonction anti-Croce » dans les écritures de l'après-guerre

Cet axe est dédié à l'exploration des formes de dissensus, de critique et de mise à distance à l'égard de la pensée crocéenne au sein des romans et des écrits autobiographiques de la Résistance. Une attention particulière sera portée aux cas où la référence à Croce opère comme contre-modèle éthique, historique ou esthétique, marquant un écart — parfois conflictuel — entre une phase initiale d'adhésion ou de reconnaissance et un moment ultérieur de distanciation. Il s'agira ainsi de retracer des trajectoires autoriales où la référence crocéenne se transforme en confrontation polémique et en redéfinition de l'identité philosophico-littéraire.

4. Archives et bibliothèques d'auteur : matérialités de la « Fonction-Croce »

Cet axe invite à l'exploration des matériaux d'archives — manuscrits, carnets, journaux, notes, correspondances — qui témoignent du dialogue avec la pensée de Croce. Il encourage également l'étude des bibliothèques d'auteur, envisagées comme des espaces concrets de réflexion et d'appropriation critique, où gloses, *marginalia* et annotations portées sur les œuvres de Croce ou sur d'autres textes philosophiques et littéraires permettent de saisir les modalités de la réception. Les approches philologiques et génétiques sont particulièrement bienvenues, dans la perspective d'une cartographie fine de la réception crocéenne et d'une reconstitution des réseaux intellectuels qui se sont constitués autour de sa figure.

Appel à communications

L'appel à communications s'adresse aux doctorant·e·s ainsi qu'aux chercheur·e·s, jeunes ou confirmé·e·s. Les propositions devront comporter un **résumé de 1 500 caractères maximum (espaces comprises)**, accompagné d'une **bibliographie critique essentielle** et d'une **brève notice bio-bibliographique**. Les propositions préciseront le **titre de la communication**, le **nom de l'auteur ou de l'autrice** et l'**affiliation institutionnelle**, et devront être envoyées par courrier électronique **au plus tard le 31 mars 2026** à l'adresse suivante :

convegnocroce.resistenza@gmail.com

Merci d'indiquer dans l'objet du message : **« Proposition de communication CROCE_RESISTENZA »**.

Les auteur·e·s seront informé·e·s de l'acceptation des propositions **d'ici la fin du mois de juin 2026**. Chaque communication disposera d'un temps de parole maximal de **20 minutes**. Les frais de déplacement, d'hébergement et de séjour seront à la charge des participant·e·s. À l'issue de l'évaluation des contributions par le comité scientifique, une **publication des actes sous la forme d'un volume collectif** sera envisagée.

Dates et lieu : 19-20 novembre 2026, *Université de Strasbourg*

Langues du colloque : italien, français, anglais

Comité d'organisation:

Giacomo Mangelli (Université de Strasbourg-CHER – Università di Roma La Sapienza)
Emma Parmeggiani (Université de Strasbourg-CHER – Università degli Studi di Milano)
Beatrice Lorenzotti (Università di Roma La Sapienza – Université de Strasbourg)
Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)

Partenaires:

Fondazione Biblioteca Benedetto Croce (Napoli)
Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo
Consolato Generale d'Italia di Metz
Université d'Aix-Marseille-CAER
Université de Lorraine

Comité scientifique:

Anna Frabetti (Université de Strasbourg-CHER)
Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg-CHER)
Rosanna Morace (Università di Sassari)
Renato Camurri (Università di Verona)
Gianluca Genovese (Unisob – Fondazione Biblioteca Benedetto Croce)
Laura Toppan (Université de Nancy)
Gabriele Pedullà (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Philip Cooke (University of Strathclyde)